

UOMINI DI FRONTIERA

«SCELTA DI CLASSE» E TRASFORMAZIONI
DELLA COSCIENZA CRISTIANA
A TORINO DAL CONCILIO AD OGGI



cooperativa
di cultura
LORENZO
MILANI

Nella chiesa degli anni '70-'80 significativa è stata la realtà di quei cristiani che hanno compiuto, pur con modalità diverse, una scelta di classe. Interi movimenti di cristiani hanno fatto di questa scelta la loro principale caratterizzazione.

Questo libro cerca di offrire una documentata risposta ad alcuni interrogativi:

- ☐ *Quale, per questi credenti, la genesi della scelta di sinistra?*
- ☐ *Quali i contenuti di questa scelta?*
- ☐ *Quali le ripercussioni di questa scelta sulla vita di fede, sul rapporto con la Chiesa e sulla concezione della morale?*
- ☐ *Quale oggi il bilancio di questa esperienza?*

È un libro che offre uno «spaccato» di esperienza di Chiesa senz'altro da non circoscriversi alla sola realtà torinese, ma anche, crediamo, a quella più vasta del nostro paese.

Luigi Berzano - Docente di sociologia presso le facoltà di scienze politiche di Torino.

Antonio Cañedo Cervera - Sociologo.

Antonello Famà - Insegnante.

Gianni Fornero - Prete operaio, assistente G.I.O.C.

Giulio Girardi - Coordinatore generale dell'opera.

Professore di filosofia politica all'Università di Sassari.

Gianpiero Margaria - Presidente della Cooperativa di cultura L. Milani, dirigente delle ACLI di Torino.

Tommy Panero - Della segreteria della G.I.O.C. di Torino.

Alberto Paini - Della segreteria del Coordinamento gruppi e comunità cristiane.

L.30.000 (IVA inclusa)

© 1984 Cooperativa di cultura Lorenzo Milani
Via Perrone, 3 - Torino
I edizione novembre 1984

Copertina, grafica e stampa
Comunecazione s.n.c.
Strada San Michele 83 - Bra (CN)

Presentazione

Tre anni fa la Cooperativa L. Milani, con il patrocinio della Regione Piemonte, aveva completato un primo lavoro di analisi delle linee generali, sia della Chiesa italiana del post-concilio, che della Chiesa Torinese.

Ci ponemmo, in quella sede, la verifica dell'ipotesi se l'esperienza della Chiesa torinese rappresentasse o no un «caso» significativo per una realtà non solo diocesana, ma più vasta. Infine cercammo di offrire un «materiale di ricerca» molto articolato sulla complessa realtà della chiesa locale, sia sul versante istituzionale che su quello dei movimenti.

A questa prima fase del lavoro, che ebbe come sbocco la pubblicazione del libro: «Chiesa e mondo cattolico nel post-concilio: il caso torinese» seguì una seconda che ebbe come obiettivo quello di approfondire in termini monografici un aspetto specifico della Chiesa locale e cioè: l'analisi delle trasformazioni delle coscienze di quei credenti che negli anni '70 e inizio '80 hanno compiuto una scelta di classe.

Scegliemmo in fondo la pista di riflessione che Giulio Girardi, coordinatore generale dell'opera, ci offrì già nella parte sopra citata (pag. 52ss).

Il risultato di questo intenso lavoro (durato ben tre anni) è dato da questo libro che, pensiamo, possa documentare con estremo rigore un aspetto di rilievo della vita di molti credenti torinesi sia a livello individuale che di gruppo.

È questo un volume che, speriamo, faccia riflettere e discutere sia le comunità dei credenti, ma anche il mondo culturale e politico.

Infatti, i problemi affrontati sono di grande importanza ed attualità e coinvolgono con significativi intrecci non solo la Chiesa, ma le forze culturali e sociali, i partiti nel loro insieme.

L'obiettivo che la cooperativa si pone nella pubblicazione di questo lavoro non è però solo quello di compiere un'opera di «salvaguardia Storica» di testimonianze e di documenti (per lo più ciclostilati) i quali, forse, facilmente sarebbero andati dispersi, ma di proporre alla discussione temi di grande importanza in una fase che reputiamo

più che mai bisognosa di approfondimenti culturali e teologici di grande respiro.

Pensiamo perciò, con questo lavoro, di offrire un ulteriore contributo alla crescita di una Chiesa che sappia porre come centrale la scelta dei poveri e ad essere un ambito di reale partecipazione dei fedeli, pur nel rispetto dei diversi carismi, oltre che di confronto sereno con le culture del nostro tempo.

La Cooperativa
di Cultura
Lorenzo Milani

INDICE

	pag.
SEZ. I - PREMESSA (<i>di Giulio Girardi</i>)	15
1 Una lunga marcia	17
2 Il '68 segno di contraddizione	19
3 Il '68 dei cristiani	20
4 Il '68 nella lotta ideologica	23
5 I cristiani e il '68 a Torino	24
6 Oggetto della ricerca	26
7 Indicazioni metodologiche	29
 SEZ. II - "I CRISTIANI NELLA SINISTRA"	
SITUAZIONI E PROCESSI DI FORMAZIONE	
E DI SVILUPPO NELL'AREA TORINESE (<i>di Luigi Berzano</i>)	33
1 Presupposti nell'analisi dei "cristiani nella sinistra"	37
2 Il caso torinese	47
3 I cristiani nella sinistra:	
per una tipologia del caso torinese	55
3.1 Nella Chiesa e nella classe operaia	55
3.2 Tra il "sessantotto" della contestazione e il "sessantotto" della teologia. La crisi del modello di sviluppo e dei paradigmi teologici del post-concilio. Le scelte collettive dei cristiani nella sinistra, nelle ACLI e nei movimenti ecclesiali	68
3.3 I cristiani nella sinistra:	
appartenenza e marginalità ('77-'83)	81
 SEZ. III - LE IMPLICAZIONI ECCLESIALI-TEOLOGICHE-MORALI DELLE SCELTE DELLE ACLI DI TORINO	
NEGLI ANNI 1972-1981 (<i>di Giampiero Margaria</i>)	95
1 Nel movimento operaio:	
una coscienza nuova delle ACLI di Torino	98
1.1 Scelta e coscienza di far parte a pieno titolo nel movimento operaio	98
1.2 La secolarizzazione	99
1.3 Il valore della politica	102
1.4 Scoperta dei valori nel movimento operaio	106
2 Il rapporto fede-politica: il pluralismo delle scelte politiche dei cattolici: un aspetto nodale della vita delle ACLI di Torino negli anni '70	111
2.1 Il quadro teorico di riferimento	112
2.2 Alcuni aspetti specifici	121
2.3 Il pluralismo delle scelte politiche dei cattolici; le ACLI di Torino: le tappe salienti di un "faticoso" rapporto con la gerarchia	133
2.4 Alla ricerca della laicità	156

3	Alcune osservazioni	161
3.1	Quale Chiesa locale?	161
3.2	Un nodo non risolto	163
3.3	Le ACLI di Torino	167
3.4	Conclusioni	168
4.	L'ispirazione cristiana delle ACLI di Torino: contenuti, senso dell'esperienza, problemi aperti	169
4.1	Alcuni aspetti di carattere generale dell'ispirazione cristiana nelle ACLI ed il suo ruolo ecclesiale	170
4.2	Alcuni filoni specifici	178
4.2.1.	Può nascere la Chiesa nel mondo operaio?	178
4.2.2	La centralità della ricerca biblica	190
4.2.3	La riscoperta di una nuova dimensione etica	195
4.2.4	Osservazioni conclusive	219
4.2.5	Bibliografia	224
	SEZ. IV - L'AREA DEI PRETI OPERAI	231
	<i>(di Antonello Famà, Gianni Fornero, Alberto Paini)</i>	
1	Il rapporto Chiesa-classe operaia: un caso torinese.	
	Una necessaria ricostruzione storica (dal 1943 agli anni '70)	
	<i>(di Alberto Paini)</i>	233
1.1	Anni 1943-1948: la nascita del centro capellani del Lavoro e la prima Gi.O.C.	234
1.2	Anni 1948-1964: anni della repressione e le prime prese di posizione	240
1.3	Anni 1965-1968: anni del protagonismo-vivacità del periodo Pellegrino	250
1.4	Dopo il 1968: una prassi di base	255
2	Il seminario di Rivoli 1967-1972	
	L'esperienza dei chierici al lavoro (di Antonello Famà)	257
2.1	Introduzione	257
2.2	L'esperienza cristiana dentro alla condizione operaia	257
2.3	La ricerca di una nuova tipologia ministeriale	267
2.4	Il tentativo di rinnovamento	
	La chiusura del seminario	271
3	I preti operai (di Gianni Fornero)	275
3.1	Cronologia: tappe di una evoluzione	275
3.2	I preti operai nel movimento operaio: collocazione di classe	282
3.2.1	"Esserci dentro"	282
3.2.2	I preti operai e le lotte operaie	
	I preti operai e il sindacato	287
3.2.3	I preti operai ed il partito comunista	309
3.2.4	I preti operai: militanza e soggettività	314
3.3	I preti operai alle prese con la loro fede	314
3.3.1	"Il muro"	314

3.3.2 Dio è già presente	317
3.3.3 Strumenti intervibili: la dottrina sociale della Chiesa intesa come sistema dottrinale chiuso	319
3.3.4 Strumenti inservibili: una fede confusa con l'ideologia, il pluralismo	320
3.3.5 Strumenti inservibili: la sacralizzazione	328
3.3.6 Contro l'uso antioperaio della fede	330
3.3.7 E allora Gesù Cristo?	331
3.3.8 Rileggere la Bibbia e l'esperienza cristiana a partire dai poveri	336
3.3.9 Il movimento operaio come segno dei tempi e luogo teologico	338
3.3.10 Dire la fede in categorie operaie	341
3.3.11 Evangelizzare sì o no	343
3.3.12 Prospettive	344
3.3.13 Conclusione	346
3.4 Preti operai e Chiesa	347
3.4.1 Gente di confine: la doppia fedeltà	347
3.4.2 Una fede confessata in gruppi operai	351
3.4.3 Ritornare tra la gente del popolo	355
3.4.4 Nella Chiesa un difficile rapporto con i pastori	356
3.4.5 Preti operai e ministero ordinato	379
4 Il progetto comune	
per una Chiesa che nasce dal basso (di Gianni Fornero)	390
4.1 Una prassi che aggrega: gli incontri della domenica. Dal '75 al '77	390
4.2 Dalla prassi al progetto, un possibile progetto comune	391
4.3 Gli sviluppi: l'anno '77-'78	396
4.4 L'anno '78-'79	405
4.5 L'anno '79-'80	405
4.6 L'anno '80-'81	405
4.7 L'anno 81-'82	408
4.8 Il progetto comune oggi	409
4.9 Scheda: le comunità territoriali	410
 SEZ. V - LA GIOC A TORINO	
<i>(di Antonello Famà e Tommy Panero)</i>	425
1 Accenni sulla storia della GiOC a Torino: origini ed intuizioni di fondo	427
2 Il documento base della GiOC italiana	432
3 La revisione di vita	439
4 Lo sviluppo della GiOC: dalla città alla provincia. La campagna d'azione e l'inchiesta	457
5 Il compito educativo della GiOC	478
6 GiOC e fede cristiana	515

SEZ. VI - COSCIENZA CRISTIANA E SCELTA DI CLASSE NELLE COMUNITÀ VALDESI DEL PIEMONTE (1960-1980) <i>(di Antonio Canêdo Cervera)</i>	567
1 Introduzione: valdismo e valdesi in Piemonte	567
1.1 Le origini del valdismo	567
1.2 Le valli valdesi come luogo storico	568
1.3 Le valli valdesi come luogo geografico	569
1.4 Alcuni aspetti dell'organizzazione ecclesiastica valdese	571
2 Orientamenti teologici e politici delle comunità valdesi dalla resistenza alla fine degli anni cinquanta	573
2.1 I valdesi e il fascismo	575
2.2 I valdesi e la resistenza	576
2.3 Il dopoguerra e gli anni cinquanta: un esempio di predicazione nuova e nuovi orientamenti	577
2.4 Orientamenti politici e religiosi negli anni cinquanta	580
3 Genesi, aspetti e forme della scelta di classe maturata nel corso degli anni sessanta, con particolare riferimento al 1968	584
3.1 Agape dieci anni dopo: il superamento della crisi	585
3.2 I gruppi di servizio: l'idea e il fallimento	586
3.3 I primi dibattiti sui rapporti tra marxismo e cristianesimo	587
3.4 Le manifestazioni per la pace e i riflessi all'interno della Chiesa: «Non andare in Chiesa, lavora per la pace»	588
3.5 La partecipazione alle lotte operaie nelle valli	589
3.6 Ecumenismo apolitico: le critiche al Consiglio Ecumenico delle Chiese	590
3.7 Le vicende del 1968	591
3.8 Esame critico del '68 prospettive di lotta all'interno e all'esterno della Chiesa	597
3.9 Il VII Congresso della Gioventù Evangelica Italiana: la nuova FGEI e la lotta di classe, la FGEI nella lotta di classe	601
4 Implicazioni teologiche delle scelte politiche degli anni sessanta	603
4.1 Tre generazioni, tre teologie?	603
4.2 Barth e la sinistra	603
4.3 "Fede e politica": "Il non della croce e il sì del Regno", la chiave d'interpretazione dei nuovi orientamenti teologici	605
4.4 La linea del rifiuto della politica	607
4.5 Il rifiuto del dialogo come compromesso: niente mediazioni tra marxismo e cristianesimo	608
4.6 Il rifiuto del costantinismo	610
4.7 Una sintesi in versione sinodale	611
4.8 Ma che fine ha fatto l'etica protestante nel '68?	617
4.9 Conclusioni e interrogativi aperti	620

5 Sviluppi, crisi e bilancio di queste esperienze negli anni 1970-1980	623
5.1 "Svolta silenziosa" o "riflessione diversa" negli anni 1970-1971?	623
5.2 Disgregazione delle valli e analisi di classe.	
Ipotesi ed inchieste: Luserna S. Giovanni	627
5.3 Crisi di fede e Chiesa valdese negli anni settanta	632
5.4 Riforma della Chiesa e scelta di classe.	
Interclassismo e scelta di classe nella Chiesa valdese	634
6 Valdesi e cattolici: interdipendenze, affinità, diversità tra i loro itinerari nella coscienza dei valdesi	644
6.1 Coscienza della propria storia e storiografia valdese	644
6.2 La coscienza delle diversità religiose	645
6.3 La coscienza della propria identità culturale	647
6.4 La coscienza dei processi di avvicinamento:	
amalgamazione, ecumenismo, proletarizzazione delle valli	649
7 Tracce per un bilancio conclusivo	655
8 Bibliografia	661
 SEZ. VII - IL DRAMMA DELLA DUPLICE FEDELTA': PROBLEMI, ITINERARI, PROSPETTIVE (di Giulio Girardi)	 667
1 Il cuore del problema:	
fedeltà alla Chiesa e alla classe operaia	669
2 Itinerari diversi ma convergenti e complementari (ACLI, Preti Operai, GIOC, Valdesi)	673
3 Situazione di partenza: la teologia del primato dello spirituale e le sue implicazioni politiche e culturali	678
3.1 Il modello teologico di partenza:	
primato dello spirituale	678
3.2 Le implicazioni politiche del primato dello spirituale	682
3.3 Implicazioni culturali del primato dello spirituale:	
la "cultura cattolica"	688
4 Itinerario politico: fede cristiana, scelta di classe, progetto socialista	693
4.1 Itinerario politico delle ACLI:	
dall'appartenenza al mondo cattolico	
alla scelta di classe e all'ipotesi socialista	694
4.1.1 Unità dei lavoratori e pluralismo politico dei credenti	694
4.1.2 "Scelta di classe" e "ipotesi socialista"	697
4.1.3 Rottura con la Democrazia Cristiana	700
4.1.4 "Fare politica in proprio" autonomia e specificità dell'impegno politico delle ACLI	701
4.1.5 Ispirazione cristiane e scelte storiche	703
4.1.6 Presenza politica della Chiesa in una società laica e pluralista	707

4.1.7 I cristiani e la sinistra: "La questione cattolica"	710
4.1.8 Lotta di classe nella Chiesa	712
4.2 I preti nel movimento operaio	713
4.2.1 Resistenza bianca, repressione, presa di coscienza	713
4.2.2 Evangelizzazione, solidarismo, scelta di classe	714
4.2.3 La dialettica fede-ideologia	716
4.2.4 Cristiani nel movimento sindacale	718
4.3 ACLI e Preti operai: convergenze, differenze, divergenze	719
4.3.1 Le differenze	720
4.3.2 Le divergenze	722
4.3.3 Conclusione	725
4.4 GIOC: orizzonte politico della revisione di vita	725
4.4.1 Un movimento che è parte del movimento operaio	725
4.4.2 Un movimento di ispirazione evangelica	726
4.4.3 Un movimento giovanile	729
4.5 Valdesi e cattolici di fronte alla scelta di classe	730
5 Movimento operaio e cultura alternativa	734
5.1 ACLI: "cultura cattolica" e "cultura operaia" dall'antagonismo all'unità dialettica	737
5.1.1 Verso un umanesimo operaio	738
5.1.2 Per una cultura classista	744
5.2 GIOC: orizzonte culturale della revisione di vita	750
5.2.1 La revisione di vita: metodo di educazione liberatrice	750
5.2.2 La revisione di vita: metodo di ricerca liberatrice	754
6 Il movimento operaio, luogo teologico	766
6.1 L'opzione fondamentale: il "punto di vista operaio" in teologia	767
6.2 Rileggere la Bibbia dal "punto di vista operaio"	771
6.3 Fede cristiana e scelta di classe	774
6.4 Salvezza cristiana e liberazione operaia	779
6.5 Chiesa Gerarchica e Chiesa dei poveri	782
6.6 Dall'evangelizzazione integratrice all'evangelizzazione liberatrice	795
7 GIOC: orizzonte teologico della revisione di vita	805
7.1 La dialettica di religioso e profano nella revisione di vita	805
7.2 La revisione di vita metodo di educazione cristiana e di evangelizzazione	807
7.3 La revisione di vita metodo di lettura biblica	810
7.4 La revisione di vita metodo di ricerca teologica	813
8 Implicazioni della scelta di classe nella teologia valdese e cattolica	823
8.1 La rottura epistemologica che instaura la nuova teologia	823

8.2 La nuova lettura cristiana della liberazione politica	825
---	-----

**SEZ. VIII - INDICAZIONI DEGLI AUTORI
BILANCIO E PROSPETTIVE PER UNA NUOVA
"RESISTENZA" (a cura di Giulio Girardi)**

1 Crisi del '68	831
2 Cristiani torinesi nel cuore della crisi	833
2.1 Coscienza di una sconfitta storica	839
2.2 Fedeltà alle scelte fondamentali	839
2.3 Critica, autocritica, ripensamenti	845
2.4 In conclusione	849
	857